

**L'ambiente** Il ministro punta l'attenzione sul risanamento del fiume più inquinato d'Europa

# Orlando: Sarno emergenza nazionale

Entro fine anno l'incontro con gli enti impegnati nel grande progetto

**Basilio Puoti**

«Il risanamento del fiume Sarno è una priorità nazionale». A dirlo è il ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Andrea Orlando, che ribadisce l'attenzione su un problema che interessa 35 Comuni, 800mila abitanti e tre province.

«La bonifica del Sarno - afferma l'esponente del Governo Letta - è un passaggio fondamentale nell'ambito dell'opera di disinquinamento del golfo di Napoli. Entro fine anno organizzeremo un incontro in Regione Campania con i rappresentanti degli enti impegnati nel Grande progetto Sarno. È poi mia intenzione convocare, per l'inizio del nuovo anno, un tavolo tecnico per discutere sulla possibilità di utilizzare i fondi strutturali 2014-2020 nell'attività di risanamento del fiume e dei suoi affluenti. Qualcosa è stato fatto con ingenti investimenti, negli ultimi anni, dal Commissariato di Governo in termini di bonifica e di monitoraggio del territorio, ma è necessario proseguire lungo la strada intrapresa per completare, una volta per tutte, questa opera fondamentale».

**I tempi**  
«Bisogna completare una volta per tutte quest'opera determinante in Campania»

Il ministro Orlando è intervenuto, al teatro Politeama di Napoli, all'evento «Io scelgo la strada giusta», giornata contro l'abbandono di pneumatici fuori uso e il fenomeno dei roghi tossici nella Terra dei Fuochi. Nel corso della manifestazione, promossa in collaborazione con Legambiente, e che ha visto la partecipazione di alcune centinaia di studenti delle province di Napoli e Caserta, il giornalista e scrittore Luca Pagliari, ha illustrato un racconto sul tema «Ambiente, educazione e legalità», nel corso del quale ha ricordato il sindaco di Pollica Angelo Vassallo e il suo impegno nella salvaguardia dell'ambiente. Pagliari ha ricordato come, nei suoi incontri con le scuole di tutta Italia, si soffermi spesso sul Sarno, il fiume più inquinato in Europa, accostandolo all'indonesiano Citarum, ovvero il corso d'acqua più sporco al mondo. Sul fronte «Grande progetto Sarno» è di pochi giorni la notizia della pubblicazione sulla Gazzetta europea del terzo bando di gara relativo al comparto 7, e che riguarda gli interventi per l'area della Solofrana e in particolare, per le reti fognarie dei comuni di Mercato San Severino e Cava de' Tirreni. «Questo intervento, per un importo complessivo di 5 milioni di euro - ha spiegato il presidente della Provincia di Salerno, Antonio Iannone - consentirà un miglioramento del sistema depurativo del Sar-



**L'inquinamento** Un particolare del fiume Sarno le cui sponde sono invase da rifiuti e perfino da lastre d'amianto



**Il giudizio**  
«Nel passato qualcosa è stato fatto»

**Sulle opere già realizzate il ministro Orlando ha affermato:**  
«Qualcosa è stato fatto con ingenti investimenti, dal Commissariato di Governo in termini di bonifica e di monitoraggio»

no, proseguendo nell'attuazione del Gps per il risanamento ambientale dei corpi idrici della provincia di Salerno». L'opera di sistemazione idraulica finanziata dalla Comunità Europea con 217 milioni di euro (finanziamento che dev'essere speso e rendicontato entro il 2015, per non andar perduto) è finalizzata al recupero ambientale e idrogeologico e alla risoluzione del problema degli allagamenti. Un'opera che, secondo il consigliere regionale Monica Paolino «deve procedere di pari passo con la realizzazione delle reti fognarie, progetto

già appaltato e candidato al finanziamento previsto dalla delibera regionale n.148 relativa all'accelerazione della spesa dei fondi comunitari e che, presto sarà tagliata dalla Regione». Gli ambientalisti, dal canto loro, si oppongono a «ogni opera dannosa per un territorio già martoriato» e ribadiscono la necessità di completare le fognature e i collettori, e i lavori di dragaggio, mettendo in campo controlli seri per contrastare chi continua ad avvelenare le acque del fiume con scarichi e sversamenti abusivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli ambientalisti

«Stop ad opere dannose servono collettori e fogne»

**Gli ambientalisti si oppongono a «ogni opera dannosa per un territorio già martoriato» e ribadiscono la necessità di completare le fognature e i collettori, e i lavori di dragaggio, mettendo in campo controlli seri per contrastare chi continua ad avvelenare le acque del fiume»**

## Dagli pneumatici usati il granulo di gomma

### La campagna

NOCCERA INFERIORE. Studenti in visita alla Rpn srl di Nocera Inferiore. Nei giorni scorsi un centinaio di ragazzi «testimoni della legalità» di alcune scuole delle province di Napoli e Caserta, da Afragola a Casapesenna, hanno visitato l'impianto di frantumazione di «pneumatici fuori uso» dell'azienda nocerina, di cui è legale rappresentante Rita De Marinis.

La ditta nocerina, part-

ner di Ecopneus società impegnata nell'individuazione e raccolta di pfu in tutta Italia, si occupa del trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi (pfu) e della produzione del «granulo di gomma» che può essere utilizzato in numerose applicazioni (strade e pavimentazioni, piastrelle di gomma antitrauma per parchi giochi e aree sportive, arredo urbano e asfalto).

L'iniziativa si lega al progetto «Da Terra dei fuochi a Terra Felix» realizzato da Le-



**La visita**  
Studenti nell'azienda che trasforma rifiuti speciali in prodotti innovativi per l'edilizia

gambiente e Ecopneus per l'anno scolastico 2013-2014. Obiettivo: sensibilizzare sulle conseguenze della cattiva gestione dei rifiuti, con particolare attenzione al ciclo legale degli pneumatici, dall'acquisto al recupero. Proprio gli pfu sono infatti adoperati come combustibile per i roghi di immondizia.

La manifestazione rientra nell'ambito della campagna, promossa dal ministero dell'Ambiente, contro l'abbandono e l'acquisto in nero degli pneumatici.

**L'inquinamento** Scarichi abusivi mettono a rischio la vivibilità in pieno centro

## Liquami nel rio Palazzo, scatta la denuncia

Già nel 2012 gli operai del Consorzio di bonifica segnalano l'episodio

**Antonio Orza**

SARNO. Scarichi fognari abusivi nel Rio Palazzo, scatta la denuncia del Movimento Sinistra Sarno alla Procura della Repubblica di Nocera Inferiore. Nel tratto che attraversa la centralissima via Roma è un concentrato di liquami maleodoranti. Un fenomeno che si ripete ormai da molti anni, sotto gli occhi di tutti: cittadini, autorità, amministratori. Ai lati del Rio Palazzo, che attraversa il centro di Sarno, ci sono scuole, uffici, negozi e abitazioni civili. Da un tubo che dà

sul fiume Sarno esce un getto continuo di liquami putridi e nauseabondi. Qual'è la loro provenienza? «È quello che vorremmo sapere - afferma Claudio Pagano, esponente di Sinistra Sarno - Visto il ripetersi di questo grave fenomeno, abbiamo inviato un esposto-denuncia alla magistratura. Tale fenomeno ha raggiunto un livello di assoluta intollerabilità sia per la salute dei cittadini che per la sopravvivenza del Rio Palazzo. Per questo chiediamo alla Procura di Nocera Inferiore di fare piena chiarezza e di accertare al più presto eventuali reati di natura penale affinché i responsabili di un atto così criminale non rimangano impuniti. A nostro avviso si tratta di



**L'affluente**  
Il Rio Palazzo attraversa il centro di Sarno

una questione urgente che per troppo tempo è stata colpevolmente sottovalutata. Occorre che da parte delle autorità competenti ci sia più vigilanza e maggiore controllo del territorio».

La presenza anomala di acque nere deriva presumibilmente da un allaccio abusivo che sversa direttamente nel fiume. Un problema già segnalato alle autorità locali molti anni fa, di cui, però, nessuna amministrazione si è mai inter-

### L'esposto

Il Movimento Sinistra chiede l'intervento immediato della Procura

ressata seriamente. Basterebbe fare un controllo su tutti i fabbricati, strada per strada, per verificare dove scaricano. È chiaro ormai che i cittadini disonesti per non ricorrere all'espurgo sversano abusivamente nelle aste fluviali, nei canali della bonifica, nei terreni coltivati e per le strade quando queste sono invase dall'acqua piovana. Nel frattempo il Comune, su input dell'assessore all'Ambiente, Elena Amendola, è al lavoro per individuare l'origine delle acque nere. Per questo si sta continuando ad ispezionare la condotta fognaria alla ricerca di possibili infiltrazioni e allacci abusivi. Già il 9 marzo 2012, cioè più di un anno fa, il Consorzio di Bonifica comunicò al Comune che era stata rilevata nel Rio Palazzo, all'altezza di via Roma, una irregolare immissione fognaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le vertenze

Dopo l'Ipervigile anche a Sarno vigilantes nella bufera

**Sabino Russo**

Riesplode la vertenza dei 33 ex lavoratori de «La vecchia San Michele». La Prefettura revoca la licenza alla cooperativa di vigilanza sarnese, trasferendola alla «Nuova San Michele», che è attiva sugli stessi appalti e ha sede nella stessa struttura della precedente, assorbendone, però, solo 14 dipendenti. Il sindacato chiede un tavolo di trattativa per discutere su come accompagnare tutti alla mobilità.

A denunciare questa difficile e strana situazione è la Fisascat Cisl, che dice di voler andare fino in fondo a questa vertenza, avendo già presentato alcuni esposti alla Procura e alla Prefettura di Salerno. «C'è una forte confusione attorno a questa storia - ha ribadito Remo Criscuolo, sindacalista della Fisascat Cisl provinciale - Ai 33 lavoratori licenziati è stato già ritirato il porto d'armi e il decreto dello Stato per poter prendere servizio. In tutto questo marasma generale soltanto 20 persone hanno potuto accedere alla cassa integrazione, mentre per altri è tutto fermo da giugno. Il nostro obiettivo è dimostrare che la nuova cooperativa è in realtà la vecchia, visto che è attiva sugli stessi appalti. La situazione è grave, qui qualcuno deve dare delle risposte a queste persone. Alla Prefettura chiediamo un tavolo di confronto, per poter capire come arrivare alla mobilità per questi ex 33 dipendenti. Il prefetto, che ha consegnato la licenza alla nuova società, deve darci delle spiegazioni».

La crisi occupazionale dei vigilantes della cooperativa sarnese accompagna quella dei colleghi della Ipervigile. Una vertenza di più vaste dimensioni, che potrebbe coinvolgere, non solo le 257 unità lavorative dell'istituto di vigilanza nocerino, ma tutti e 600 in forza al «Gruppo». Per discutere in merito alla procedura di mobilità avviata per 157 dipendenti, mercoledì prossimo, sindacati e società si incontreranno di nuovo. La Cisl chiede alla Ipervigile di fare chiarezza in merito alla revoca della licenza da parte della Prefettura, per una discrasia tra l'instaurario della licenza e quello della proprietà, al blocco della Banca d'Italia, che il 23 ottobre scorso vietò alla società di reimmettere in circolazione banconote, e sulle disdette dei contratti da parte dell'ente Poste e degli istituti di credito. In vista di questa importante riunione, è in programma, domani sera, l'assemblea di tutti i vigilantes della Ipervigile e delle altre società ad essa riconducibili al centro sociale di Pagani.

## La denuncia

La Prefettura revoca la licenza alla coop San Michele e l'affida alla nuova

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La vertenza** Vigilantes della vecchia coop San Michele di Sarno